



**PATTO DI COLLABORAZIONE
“ORTO COME BENE COMUNE: TRA TERRITORIO E COMUNITÀ”**

Il Comune di Trento, di seguito denominato "Comune", con sede in via Rodolfo Belenzani, 19 – 38122 Trento, (C.F. e P. IVA 00355870221), rappresentato dalla dott. Marta Sansoni, Dirigente del Servizio Beni comuni e gestione acquisti

e

Non Profit Network- Centro Servizi Volontariato Trentino, con sede in via Lunelli, 4 - 38122 Trento, codice fiscale 96061940225 rappresentato da Giorgio Casagranda, nato a Meano (TN) il giorno.....,

e

MUSE – Museo delle Scienze di Trento, con sede in Corso della Scienza e del Lavoro 3 - 38122 Trento (TN), codice fiscale n. 80012510220, partita I.V.A. n. 0065395220 rappresentato dal dott. Michele Lanzinger, nato a Trento il giorno, il quale interviene e agisce in rappresentanza dello stesso nella sua qualità di Direttore, in forza di quanto disposto dall'arti. 8 del regolamento “Disciplina del Museo delle Scienze” approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 4-62/Leg del 11 marzo 2011;

di seguito chiamate anche le parti

premesse

che l'art. 118, comma 4, della Costituzione nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica, il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

che il Comune di Trento, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con delibera n. 54 del 18.03.2015, il quale disciplina la collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

che l'art. 1 del Regolamento citato, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sancisce, unitamente al successivo art. 3, i principi generali diretti a disciplinare le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione, quali la fiducia reciproca, inclusività e

apertura, sostenibilità, informalità, autonomia civica, oltre a pubblicità, trasparenza, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione quali corollari pregnanti dell'azione amministrativa;

che l'art. 10 del Regolamento in commento stabilisce che *“la funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con i cittadini attivi è prevista nell'ambito dello schema organizzativo comunale quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della costituzione”*;

che l'Amministrazione ha individuato nel Servizio beni comuni e gestione acquisti la struttura che cura, insieme ai Servizi comunali, la stesura dei Patti di collaborazione, come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;

che il Patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;

che il Patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

considerato

che l'Amministrazione comunale ha il compito di svolgere un ruolo propulsivo alla partecipazione della popolazione alla realizzazione di un'amministrazione condivisa e orientata alla coscienza e conoscenza del bene comune;

che il Regolamento citato prevede che la promozione e la gestione della collaborazione con i cittadini attivi rappresenti una funzione istituzionale dell'ente, attraverso l'attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale;

che il Regolamento disciplina all'art. 18 del Capo V la formazione, quale strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, rivolta sia ai cittadini attivi, sia ai dipendenti ed agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti, mediante la messa disposizione di competenze dei propri dipendenti e fornitori e favorendo l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni;

che alla luce del crescente interesse da parte della cittadinanza verso gli spazi verdi urbani destinabili ad uso orticolo, nei mesi di giugno e luglio 2017 sono stati promossi degli incontri con associazioni, formazioni sociali, istituti formativi e museali interessati al tema degli orti e gli operatori dei servizi comunali che realizzano o gestiscono gli orti comunali per raccogliere i diversi bisogni e sensibilità relativi alla cura e rigenerazione degli spazi verdi pubblici e così avviare un confronto volto alla condivisione di un linguaggio comune e di prospettive riguardo la

valorizzazione degli orti come beni comuni;

che il Comune di Trento, ha aderito al progetto europeo Alpine Space “LOS DAMA!” dedicato alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del verde periurbano scegliendo di focalizzare la propria attività sul verde di fondovalle: i giardini pubblici cittadini, il territorio agricolo, gli spazi aperti per il tempo libero, pertinenze a giardino e orti. Con riferimento ai contenuti del presente patto il Comune sta realizzando un censimento delle aree orticole e degli incolti;

che in data 17 luglio 2017 Non Profit Network – CSV del Trentino ha sottoposto al Comune una proposta di collaborazione denominata “Orto come bene comune: tra territorio e comunità” con lo scopo di realizzare un laboratorio partecipato per giungere ad una definizione condivisa di orto comunitario, sostenendo e valorizzando le realtà locali in essere o interessate ad avviare un orto di comunità;

che la proposta è stata pubblicata nell'area beni comuni del sito del Comune, ai sensi dell'art. 11, co. 5 del regolamento sopracitato, e che non sono pervenute osservazioni,

che, nel periodo di pubblicazione è emerso l'interesse del MUSE – Museo delle Scienze di Trento - di partecipare alla co – progettazione delle attività rivolte ai cittadini che prevedono lo sviluppo di tematiche legate alla condivisione e valorizzazione del patrimonio culturale e quindi anche degli orti come paesaggio e bene comune. Queste azioni rientrano nell'ambito dei programmi per il pubblico, degli eventi e più in generale dell’Audience Development che rappresenta per il MUSE una delle caratteristiche più innovative e rilevanti dell’azione museale. Con un programma intenso e ben calibrato sui diversi pubblici del museo, l’Audience Development costituisce il luogo e il tempo dell’esecuzione della ragion d’essere sociale e culturale del museo.

si definisce quanto segue:

1. OBIETTIVI

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune di Trento e Non Profit Network – CSV del Trentino e MUSE – Museo Scientifico del Trentino per la realizzazione del laboratorio partecipato “Orto come bene comune: tra territorio e comunità” come concordato in fase di co-progettazione. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l’opportunità.

Con il laboratorio le istituzioni aderenti si propongono di:

- aumentare la consapevolezza di come gestire un orto bene comune e di apprendere gli ingredienti essenziali per co-creare un modello di orto sociale e comunitario per la città di Trento;

- fornire alcuni strumenti di progettazione partecipata e ragionare sugli stili possibili di coordinamento di un orto come bene comune e di sviluppo di comunità;
- costruire una rete tra i diversi soggetti interessati al tema affinché acquisiscano la consapevolezza di essere una comunità.
- I destinatari del laboratorio sono cittadini interessati o che utilizzano già orti comunali, gruppi guida di cittadini che vogliono fondare un orto comunitario, associazioni, cooperative e istituti scolastici che gestiscono orti o che intendono avviare la cura di un orto, dipendenti del Comune di Trento che hanno a che fare con la creazione, l'assegnazione e la gestione di orti comunali, operatori sociali, educatori e animatori di quartiere.

1. OGGETTO.DELLA PROPOSTA

Nello specifico la proposta riguarda la realizzazione di un laboratorio che affronta i seguenti temi:

1) Orto come bene comune

- *Quali sono gli ingredienti per fare di uno spazio pubblico un bene comune?*
- *Esiste e si può praticare una definizione condivisa e innovativa di orto come bene comune? Questa definizione può partire dal concetto di orto individuale per arrivare a quello di orto comunitario?*

2) Orto e territorio

- *Quali prospettive per lo sviluppo del territorio?*
- *Come può un orto comunitario contribuire alla valorizzazione e rigenerazione degli spazi della città di Trento?*

3) Orto e reti sociali

- *Come connettere le reti esistenti in un percorso di gestione di un bene comune?*
- *Come coltivare e fare "manutenzione" della rete?*
- Come sviluppare una comunità coltivando relazioni?
- Il laboratorio è strutturato in 3 moduli:
- "Un orto è tanti orti: uno spazio per la comunità tra territorio e cittadinanza attiva" in cui verrà affrontato il tema dell'orto come elemento del paesaggio trentino e come bene comune. Un incontro per pensare agli orti urbani come strumenti per recuperare aree non utilizzate, aumentare in città la biodiversità, la sicurezza alimentare, l'inclusione e la cittadinanza attiva.
- "Un orto è luogo di comunità: progettiamo relazioni" in cui i partecipanti metteranno insieme le loro competenze ed esperienze per simulare la progettazione di un orto. Così

impareranno a osservare il territorio circostante lo spazio dell'orto, scopriranno le risorse nella propria comunità, sapranno scegliere come gestire le aiuole e le tecniche di coltivazione.

- “Da un branco di orticoltori ad una comunità di coltivatori: come far crescere armonia nell'orto” in cui si esploreranno nuovi modi per lavorare insieme. I partecipanti proveranno gli strumenti per gestire le riunioni, risolvere i conflitti e coinvolgere i volontari riflettendo sui ruoli e sulla leadership per capire gli atteggiamenti che facilitano o ostacolano il lavorare in modo collaborativo.

E' prevista una visita guidata facoltativa all'orto accessibile e comunitario del Parco “N. Mandela” - Braille di Arco, come esperienza di buona pratica per favorire l'incontro tra scuole, associazioni di disabili, cooperative sociali e cittadinanza.

Ad integrazione, si propone la realizzazione di un evento “COLTIVARE CON CURA - Festival degli orti urbani comunitari”: una giornata per raccogliere informazioni e farsi “ispirare”, come festa aperta alla cittadinanza che attraverso workshop, conferenze e laboratori permetterà l'incontro tra esponenti di diverse realtà legate alla cura e gestione degli orti.

3. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano a:

- operare in un spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione della formazione;
- conformare la propria attività ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività;
- svolgere le attività di cui al presente Patto nel rispetto dei principi del Regolamento.

I proponenti si impegnano ad utilizzare il logo dei Beni Comuni su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito dell'attività prevista nel presente patto. Inoltre, nello specifico,

Non Profit Network – CSV del Trentino si impegna a:

- svolgere le attività di formazione nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento e del presente Patto di collaborazione;
- garantire l'attività organizzativa e formativa mediante adeguate professionalità necessarie a raggiungere gli obiettivi formativi del laboratorio di progettazione partecipata;
- promuovere l'iniziativa attraverso i propri canali informativi e promozionali in modo da coinvolgere i target “strategici” per raggiungere le finalità del percorso, con particolare riguardo al mondo del

volontariato e dell'associazionismo;

- sostenere finanziariamente il progetto con particolare riferimento alla partecipazione dei formatori, relatori e tutor.
- mettere a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie per lo svolgimento di alcuni incontri del laboratorio

MUSE – Museo delle Scienze del Trentino si impegna a:

- mettere a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie per lo svolgimento di alcuni incontri del laboratorio e dell'evento
- partecipare all'attività formativa mediante adeguate professionalità

Il Comune si impegna a:

- adottare, sulla base delle esigenze condivise con il proponente, idonei provvedimenti al fine di rendere possibile la realizzazione delle azioni previste dal presente Patto e nell'interesse generale;
- garantire la più ampia collaborazione e il supporto amministrativo ed organizzativo alla realizzazione del Laboratorio e dell'evento;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività di formazione proposta, anche attraverso gli strumenti di informazione;
- individuare forme di riconoscimento pubblico dell'impegno e dell'attività svolta da Non Profit Network – CSV del Trentino e MUSE – Museo delle Scienze del Trentino e in generale dai cittadini e loro formazioni sociali che attivamente contribuiscono e collaborano alla realizzazione di quanto contenuto nel presente Patto;

4. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune, come concordato in fase di co-progettazione, sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- messa a disposizione degli spazi ed attrezzature comunali per lo svolgimento di alcuni moduli del laboratorio o per l'evento;
- stampa interna del materiale di promozione del laboratorio ed evento
- il rimborso dei costi da sostenere a far fronte a necessità non affrontabili con sostegni in natura, In particolare i servizi necessari per l'organizzazione, il coordinamento del laboratorio e dell'evento stimati nel limite massimo di 1.700,00 euro. La liquidazione del contributo è subordinata alla rendicontazione e documentazione analitica dei relativi costi .

- i propri canali di comunicazione per informare i cittadini della proposta di collaborazione e delle attività ed iniziative del presente patto.

5. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

I proponenti si impegnano a fornire al Comune alla fine delle attività del presente patto a fornire una relazione finale illustrativa sulle attività svolte compilando l'apposito modulo allegato al presente Patto di collaborazione per le finalità di cui all'articolo 30 del Regolamento, preferibilmente corredato da materiale fotografico o multimediale e da ogni altra documentazione utile alla verifica degli obiettivi raggiunti.

Il Comune si impegna a pubblicare la rendicontazione ed ogni altra documentazione sul sito del Comune.

Il Comune si impegna a promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività formativa svolta nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

La durata del presente Patto di collaborazione decorre dalla data di sottoscrizione del patto fino al 30 giugno 2018.

I proponenti sono tenuti a dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni, o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto di collaborazione.

Il Comune, per ragioni di interesse generale, o per l'inosservanza delle disposizioni concordate, può disporre la revoca del presente Patto.

7. RESPONSABILITÀ

I proponenti si impegnano a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare le indicazioni fornite dal Comune circa le modalità operative cui attenersi al fine di operare in condizioni di sicurezza e ad utilizzare correttamente gli spazi e il materiale fornito in uso dal Comune.

Letto, accettato e sottoscritto con firma digitale

IL COMUNE DI TRENTO

Non Profit Network – CSV del Trentino

MUSE – Museo delle Scienze del Trentino
